

Pmi Edili News

Settimanale Informativo Aniem
Associazione Nazionale Imprese Edili Manifatturiere - aderente alla Confapi

Numero 2

Venerdì 20 gennaio 2012

In questo numero

APPALTI PUBBLICI	2
LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA SUGLI APPALTI	2
AVCP: BANCA DATI NAZIONALE PER TAGLIARE I COSTI	3
LAVORO	6
ESCLUSA L'AUTOCERTIFICAZIONE SUL DURC	6
EDILIZIA CARCERARIA	7
LE RISORSE A DISPOSIZIONE	7
ECONOMIA	8
LE PROPOSTE DEL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE ALLE MISURE SULLA CRESCITA	8
INDICI ISTAT CANONI LOCAZIONE DICEMBRE 2011	9
ATTIVITA' ASSOCIATIVA	10
CONVEGNO ANIEM A TORINO	10
Approfondimenti tematici	11
La lex specialis vincola la Commissione di gara	11
Il Commissario competente	12

APPALTI PUBBLICI

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA SUGLI APPALTI

La Commissione europea aveva dato avvio, il 27 gennaio 2011, ad un ampio processo di consultazione sulla legislazione europea in tema di appalti pubblici, mediante la pubblicazione di un apposito Libro Verde, al fine di acquisire dagli operatori della materia indicazioni sulle possibili modifiche da apportare alla normativa europea sui contratti pubblici, di ammodernare gli strumenti e i metodi esistenti per renderli più idonei alla costante evoluzione del contesto politico, sociale ed economico.

Le osservazioni dell'Aniem

Anche l'**Aniem** aveva a suo tempo presentato il proprio documento, trasmesso anche a tutte le Organizzazioni territoriali, contenente osservazioni e proposte alle richieste della Commissione Europea.

Ad oggi, esaurite le fasi di consultazione e di preparazione durate quasi un anno, la Commissione europea ha formalizzato, in data **20 dicembre 2011** le proprie proposte di revisione della normativa europea su appalti e concessioni.

Sono state avanzate, in particolare:

- 1) una proposta di nuova direttiva sugli **appalti pubblici** nei **settori ordinari**, che sostituirà la direttiva 2004/18/CE;
- 2) una proposta di nuova direttiva sugli **appalti pubblici** nei **settori speciali**, che sostituirà la direttiva 2004/17/CE;
- 3) una proposta di nuova direttiva **sulle concessioni**, materia sinora non disciplinata a livello europeo.

<http://www.osservatorioappalti.unitn.it/content.jsp?id=13>

Il contenuto delle proposte della Commissione

Per quanto concerne la **nuova direttiva sugli appalti pubblici**, gli obiettivi principali della proposta sono due:

- ✳️ semplificazione e maggior flessibilità dell'attuale normativa in materia di appalti pubblici. Procedure semplificate ed efficienti andranno a vantaggio di tutti gli operatori economici e favoriranno la partecipazione delle PMI e degli offerenti transfrontalieri;

☀ tutela dell'ambiente, maggiore efficienza energetica, lotta contro i cambiamenti climatici, promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità.

Nelle tre direttive viene previsto un ampio ricorso all'**autocertificazione** la quale comporterà una notevole semplificazione a vantaggio sia delle amministrazioni aggiudicatrici che degli operatori economici.

Una ulteriore semplificazione potrà essere ottenuta con i documenti uniformi come il **passaporto europeo** per gli appalti pubblici, che dovrebbero essere riconosciuti da parte di tutte le amministrazioni aggiudicatrici e ampiamente incentivato tra gli operatori economici, in particolare le PMI, per le quali possono sostanzialmente alleggerire l'onere amministrativo.

Per quanto riguarda i **criteri di aggiudicazione**, nella proposta di Direttiva viene precisato che le amministrazioni aggiudicatrici dovrebbero poter scegliere tra "l'offerta economicamente più vantaggiosa" o "il costo più basso", tenendo conto che in quest'ultimo caso esse sono libere di fissare norme di qualità adeguate utilizzando le specifiche tecniche o le condizioni di esecuzione di un appalto.

Viene in ultimo, precisato che i criteri di aggiudicazione prescelti non devono conferire alle amministrazioni aggiudicatrici una libertà incondizionata di scelta e devono garantire la possibilità di una concorrenza effettiva.

Le proposte formulate dalla Commissione, ove approvate all'esito dell'*iter* procedimentale da svolgere in seno alle istituzioni europee, dovrebbero entrare in vigore da **giugno 2014**.

AVCP: BANCA DATI NAZIONALE PER TAGLIARE I COSTI

L'AVCP ha adottato lo scorso 12 gennaio un atto di segnalazione - "Misure per la riduzione dei costi amministrativi negli appalti pubblici" - con il quale suggerisce a Governo e Parlamento misure finalizzate a ridurre i costi finanziari e gli oneri amministrativi a carico di stazioni appaltanti ed imprese, nonché a riqualificare gli attori del sistema affinché la spesa pubblica possa diventare veicolo di sviluppo, qualità ed innovazione.

Le nuove direttive in vigore probabilmente da giugno 2014

Nell'atto si sottolinea che il taglio dei costi amministrativi legati alla partecipazione e gestione delle procedure di gara costituisce, nella presente fase economica, un obiettivo irrinunciabile al fine di liberare risorse per la competitività delle imprese.

Una misurazione degli oneri amministrativi nell'area appalti recentemente condotta dal Ministero per l'Innovazione, in stretta collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con l'Autorità, ha evidenziato costi riferiti all'insieme delle piccole e medie imprese (da 5 a 249 addetti) che ammontano a € 1.213.918.673.

Gli oneri per le imprese.....

Tra le criticità segnalate dalle imprese, vi è **l'eccessiva onerosità della documentazione da presentare** (ad esempio, moduli, comunicazioni da effettuare, relazioni, controlli, valutazioni, costi per etichettature, per archiviazione delle informazioni e per il supporto alle amministrazioni in sede di verifiche e controlli). Risulta anche **che le imprese interessate tra 5 e 249 addetti partecipano in media a 27 gare l'anno** e che, di conseguenza, nella maggior parte dei casi, la stessa documentazione relativa all'attestazione dei requisiti viene presentata 27 volte l'anno. Spesso non è prevista, neanche in via opzionale, la trasmissione telematica. Viene, poi, lamentata la carenza di modulistica standardizzata e difficoltà ad accedere on line a tutta la documentazione di gara.

I vantaggi della BDNCP.....

Consapevole dell'attuale quadro l'AVCP, propone a Governo e Parlamento un complessivo ripensamento del sistema della raccolta dei documenti a dimostrazione dei requisiti, imperniandolo **sull'utilizzo della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP)**, art. 60 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 84), affinché quest'ultima diventi il punto di raccordo delle banche dati delle amministrazioni certificanti; l'utilizzo della BDNCP potrebbe consentire, a regime, **una verifica in tempo reale** delle informazioni sul possesso dei requisiti di ordine generale, tecnico ed economico, mediante accesso ad un unico sistema e secondo modalità che consentano di tracciare le verifiche effettuate. Attraverso la BDNCP **gli operatori economici non sarebbero tenuti a documentare i requisiti per ogni gara**, e le stazioni appaltanti ad effettuare difficoltosi accertamenti presso altri enti certificanti, realizzando, in tal modo, una effettiva semplificazione del processo di partecipazione, qualificazione e verifiche dei requisiti. Dette verifiche richiedono attualmente **l'interazione con altre pubbliche amministrazioni**, e comportano tempi eccessivamente lunghi (70 giorni in media, con punte di 90 giorni)

e, spesso, non assicurano un reale controllo sull'affidabilità e capacità dell'operatore economico.

*Proposta di riduzione
della sanzione per false
dichiarazioni*

Ulteriori misure contenute nelle proposte sono volte ad una **revisione dell'attuale sistema sanzionatorio** relativo alle false dichiarazioni sui requisiti generali (1-ter dell'art. 38 del Codice dei contratti). Al riguardo l'Autorità ritiene necessarie modifiche alla **pesante sanzione della sospensione di un anno, graduandola in funzione della gravità della violazione accertata, come già previsto per i requisiti speciali.**

*Lo Sportello Unico
della SS.AA.*

Sul fronte della qualificazione degli attori del sistema, sia dal lato pubblico che dal lato privato, viene proposta nella segnalazione l'istituzione di uno **sportello unico di rilevazione delle stazioni appaltanti**, introducendo un obbligo preventivo annuale di iscrizione in un apposito registro tenuto dall'AVCP; lo sportello unico consentirebbe di creare un patrimonio conoscitivo comune sulla committenza pubblica e **di introdurre un sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti**, che ne valuti le capacità amministrative e gestionali, così da assicurare che ogni amministrazione indichi gare e gestisca contratti in relazione alle proprie capacità strutturali.

L'AVCP auspica, altresì, un'evoluzione del sistema di qualificazione delle imprese, volta a far acquisire agli operatori economici quelle caratteristiche imprenditoriali necessarie per competere sul mercato in primo luogo nazionale, ma anche internazionale.

*I criteri reputazionali
per qualificare le
imprese*

Un simile obiettivo, secondo le proposte dell'Autorità, può essere perseguito integrando gli attuali requisiti di partecipazione con la **previsione di criteri reputazionali**, valutati in maniera oggettiva e trasparente da un soggetto terzo, quale l'Autorità stessa, attraverso un procedimento che preveda l'esercizio del diritto al contraddittorio per l'impresa.

L'atto di segnalazione sottolinea, infine, la necessità di attribuire all'Authority **poteri di carattere sanzionatorio** nei confronti degli atti posti in essere dalle stazioni appaltanti in violazione della normativa nazionale e comunitaria, nonché compiti specifici in relazione all'istituto **dell'accordo bonario per scongiurare un utilizzo scorretto.**

LAVORO

ESCLUSA L'AUTOCERTIFICAZIONE SUL DURC

E' stata diramata nei giorni scorsi una nota da parte del Ministero del lavoro (n.619/2012 http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/FE3BC8DC-BBFC-4DE2-8272-58D350B5D396/0/20120116_Nt.pdf), indirizzata anche all'Aniem, per fornire alcune precisazioni sul DURC in seguito alle modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità per il 2012 in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive. (Legge 183/2011).

Il provvedimento prevede alcune **novità** in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC):l'art. **44 bis** nel corpo del **D.P.R. n. 445/2000**, in particolare stabilisce che **"le informazioni relative alla regolarità contributiva sono acquisite d'ufficio**, ovvero controllate ai sensi dell'articolo 71, **dalle pubbliche amministrazioni procedenti**, nel rispetto della specifica normativa di settore".

La norma inserita nell'ambito della sezione che disciplina i "certificati" e rispetto ai quali l'art. 40 del D.P.R. citato ne prevede una utilizzabilità solo nei rapporti tra privati - disciplina evidentemente un **regime del tutto particolare in ordine all'utilizzo del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) rispetto al quale rimane assolutamente impossibile la soluzione con una dichiarazione di regolarità contributiva da parte del soggetto interessato.**

La nozione di certificato che emerge dall'art. 40 citato, prosegue il Ministero, fa sempre e comunque riferimento a "stati, qualità personali e fatti" come oggetto di certificazione e di autocertificazione.

In tale nozione, quindi, rientrano elementi di fatto oggettivi riferiti alla persona e che non possono essere dalla stessa oggetto di sicura conoscenza.

Proprio sulla base di tale principio, infatti, si basa l'autocertificabilità di detti elementi e la conseguente sanzionabilità penale in caso di mendaci dichiarazioni

Cosa del tutto diversa, invece, è la certificazione relativa al regolare versamento della contribuzione obbligatoria che non è la mera certificazione dell'effettuazione di una somma a titolo di contribuzione (come lascia intendere l'art. 46 lett. p DPR 445/00) ma **un'attestazione dell'Istituto previdenziale circa la correttezza della posizione contributiva di una realtà aziendale**

Il Durc non è autocertificabile

effettuata dopo complesse valutazioni tecniche di natura contabile derivanti dall'applicazione di discipline lavoristiche, contrattuali e previdenziali.

Ciò premesso l'art. 44 bis DPR 445/00 stabilisce semplicemente le modalità di acquisizione e gestione del DURC senza però intaccare in alcun nodo il principio secondo cui le valutazioni tecniche effettuate da un Organismo tecnico (nel caso di specie Istituto previdenziale o assicuratore e Casse Edili) non possono essere sostituite da una autodichiarazione, che non insiste evidentemente su fatti, né su status né tantomeno su qualità personali.

Pertanto il riferimento, nell'ambito del l'art. 44 bis, ad un controllo delle informazioni relative alla regolarità contributiva "ai sensi dell'art. 71" lascia intendere la possibilità, **da parte della P.A. di acquisire un DURC (non un'autocertificazione) da parte del soggetto interessato**, i cui contenuti potranno essere vagliati dalla stessa P.A. con le modalità previste per la verifica delle autocertificazioni.

EDILIZIA CARCERARIA

LE RISORSE A DISPOSIZIONE

Nel corso dell'audizione tenutasi il 17 e 18 gennaio presso la Camera dei Deputati e del Senato, il Ministro della Giustizia, Paola Severino Di Benedetto ha illustrato gli obiettivi realizzati dall'amministrazione della giustizia nel corso del 2011 e gli interventi che il Governo si prefigge di adottare durante l'anno in corso.

Nella dettagliata documentazione depositata dal Ministro, viene evidenziato, con particolare riferimento al tema dell'**edilizia carceraria**, che la maggior parte degli istituti penitenziari si trova, dal punto di vista strutturale ed impiantistico, in preoccupanti **condizioni di "precarietà" e "fatiscenza"** dovuti, soprattutto, alla **vetustità** degli edifici ed alla carenza dei fondi sui capitoli di bilancio destinati alla manutenzione ordinaria e straordinaria.

Sul piano degli interventi in materia, viene ricordato il **Piano straordinario per l'edilizia penitenziaria** (cd. Piano carceri), affidato alla gestione del Capo del Dipartimento in qualità di Commissario straordinario, volto alla realizzazione di nuovi corpi di fabbrica e alla creazione di nuovi istituti da finanziarsi, in parte

(40 milioni di euro su 90 per il 2010 e 35 milioni di euro su 65 per il 2011) con gli stanziamenti del capitolo 7300 di competenza della Direzione Generale.

Al riguardo, **a fronte della scarsità delle risorse rimaste** nella disponibilità della suddetta Direzione Generale, e' stato **deciso di non dare corso al piano ordinario di edilizia approvato per il 2011 assumendo, invece, quale obiettivo principale, il finanziamento degli interventi aggiuntivi che si sono resi necessari per il completamento delle opere già appaltate** e per la realizzazione dei servizi complementari.

Nel corso del 2011 è, inoltre, proseguita l'attività di progettazione per la realizzazione di 20 padiglioni inseriti nel Piano Carceri.

In merito agli interventi di manutenzione ordinaria dei fabbricati (capitolo 1687), viene, inoltre, segnalato che **per il 2011 sono stati assegnati fondi per un totale di Euro 7.770.688,00** da ripartire tra i Provveditorati Regionali che ne curano la gestione in relazione alle esigenze rappresentate dagli istituti presenti nel distretto di competenza.

Successivamente, sono state **rese disponibili ulteriori risorse pari a Euro 4.465.508,52 per la regolarizzazione delle situazioni debitorie maturate al 31 dicembre 2010**, accreditate direttamente alle direzioni degli istituti penitenziari per il pagamento dei debiti contratti per l'esecuzione di lavori edilizi improcrastinabili.

Infine, viene evidenziato che **con D.M. 71229 del 21 novembre 2011 sono stati assegnati al capitolo 1687 Euro 4.000.000,00 per il finanziamento di lavori urgenti e/o di somma urgenza** effettuati dagli istituti e dai servizi penitenziari nel corso dell'esercizio 2011, pur in assenza di preventiva copertura finanziaria.

Le somme

ECONOMIA

LE PROPOSTE DEL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE ALLE MISURE SULLA CRESCITA

Il Ministro delle Infrastrutture ha elaborato delle proposte da sottoporre all'attenzione del CDM inerenti alcune misure per la crescita del Paese.

Di seguito si riportano le proposte più interessanti per il settore:

Sarebbe stata proposta dal Ministro **l'esenzione dell'Imu** per tre anni sull'invenduto a favore delle imprese costruttrici, misura che costerebbe 8,4 milioni di euro.

Proposta l'esenzione anche per gli ex Iacp.

*Le proposte sulla
Casa e sull'Edilizia*

I 150 milioni di euro risparmiati sarebbero destinati alla manutenzione del patrimonio esistente e a futuri investimenti.

*Semplificazione
procedure.....*

Tra le proposte c'è anche la **semplificazione delle procedure** inerenti al Piano nazionale di edilizia abitativa, già contenuta nella Manovra Salva Italia.

La legge prevede infatti che gli accordi di programma per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica non siano più approvati con DPCM, ma con decreto del Ministero delle Infrastrutture.

Ammonterebbe infine a 47,2 milioni il ripristino dell'Iva per la cessione e locazione di abitazioni di nuova costruzione nonché per l'housing sociale.

Semplificazione non solo nel procedimento di redazione e approvazione dei progetti, ma anche per l'emissione di project bond, cioè obbligazioni delle società di progetto per il finanziamento delle opere.

Proposta di utilizzare il project financing anche per la realizzazione di infrastrutture carcerarie, strumento cui ricorrere non solo in mancanza di risorse pubbliche.

Terre e rocce da scavo

Il ministero delle Infrastrutture assicura inoltre chiarimenti anche sulla disciplina per l'**utilizzo delle terre e rocce da scavo**.

Comprendere cosa è considerato rifiuto e cosa invece può essere inserito nei sottoprodotti renderà infatti più semplice il riutilizzo nello stesso sito in cui i materiali sono stati escavati o altrove.

Dialogo competitivo

Dovrebbero poi essere varate le disposizioni attuative per il dialogo competitivo, entrato in vigore col regolamento attuativo del Codice Appalti, che consente alle Pubbliche Amministrazioni, in caso di appalti particolarmente complessi, di confrontarsi con gli operatori per individuare la soluzione migliore

INDICI ISTAT CANONI LOCAZIONE DICEMBRE 2011

L'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) ha pubblicato l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi relativo **al mese di dicembre 2011**.
<http://www.istat.it/it/archivio/30440>

Indice generale	104,0
Variazione percentuale rispetto al mese precedente	+0,3
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente	+3,2
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese di due anni precedenti	+5,1

Il FOI si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato. Tale indice si pubblica sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392. **ed è di norma utilizzato per l'adeguamento dei canoni di locazione degli immobili ad uso abitativo e non.**

A partire dai dati di gennaio 2011 la base di riferimento dell'indice FOI è il 2010 (la base precedente era 1995=100). Al fine di garantire la comparabilità della serie viene reso disponibile il corrispondente coefficiente di raccordo.

ATTIVITA' ASSOCIATIVA

CONVEGNO ANIEM A TORINO

Si informano le Organizzazioni Territoriali che si terrà il **3 febbraio** a **TORINO** - Environment Park, il Parco Scientifico Tecnologico per l'Ambiente – **Via Livorno, 58** - il Convegno Nazionale Aniem dal titolo *“Costruire per vivere – La Città del Futuro – Sostenibilità economica e ambientale di un nuovo ciclo edilizio”*

Il Convegno Nazionale Aniem, in collaborazione con API Torino vuole contribuire ad individuare gli ostacoli che frenano il rinnovamento delle città e a ritrovare possibili soluzioni, riflettendo sul tema della crescita urbana come mezzo di sostituzione invece che di sola espansione.

Coniugare la sostenibilità economica e ambientale è la sfida a cui le imprese Aniem non intendono sottrarsi, per dare il via alla ripresa del sistema economico italiano, di cui le pmi sono motore. Durante il convegno verrà presentata la **Carta Aniem 2012** per la costruzione della città sostenibile.

Sul sito Aniem è possibile visualizzare la locandina con il programma dell'evento.



Si ricorda altresì che sempre sul sito dell'Associazione è presente il n. 1/2012 di Aniem Informazioni.

Approfondimenti tematici

La lex specialis vincola la Commissione di gara

C.S. sez. III 29 novembre 2011 n. 6306

La giurisprudenza comunitaria e in specie la sentenza 24 Gennaio 2008 (proc. C-532/2006) della Corte di Giustizia CE, ha avuto modo di affermare che "...tutti gli elementi presi in considerazione dall'autorità aggiudicatrice per identificare l'offerta economicamente più vantaggiosa e la loro importanza relativa siano noti ai **potenziali offerenti al momento in cui presentano le offerte ... infatti i potenziali offerenti devono essere messi in condizione di conoscere, al momento della presentazione delle loro offerte, l'esistenza e la portata di tali elementi ...** pertanto un'amministrazione aggiudicatrice non può applicare regole di ponderazione o sottocriteri per i criteri di aggiudicazione che non abbia preventivamente portato a conoscenza degli offerenti ... gli offerenti devono essere posti su un piano di parità durante l'intera procedura, il che comporta che i criteri e le condizioni che si applicano a ciascuna gara debbano costituire oggetto di un'adeguata pubblicità da parte delle amministrazioni aggiudicatrici" (cfr. Cons. Stato, V, 1 gennaio 2010 n. 7256; V, 14 maggio 2010 n. 2959; Sez. III, 22.3.2011 n. 1749).

Si aggiunga che il D.l.vo n. 152/2008 (terzo decreto correttivo del codice dei contratti pubblici), in adesione al parere espresso dalla Adunanza Consultiva del Consiglio di Stato del 14 luglio 2008, ha espunto dall'art. 83 comma 4 del codice, l'inciso secondo cui "... la commissione giudicatrice prima della apertura delle buste

contenenti le offerte fissa in generale i criteri motivazionali cui si atterrà per attribuire a ciascun criterio e sub-criterio di valutazione il punteggio tra il minimo e il massimo prestabiliti dal bando”.

La modifica normativa conferma quindi che il giudizio espresso dalla commissione di gara deve trovare il suo substrato nella puntuale e rigorosa predeterminazione di criteri e sub-criteri di valutazione nonché del loro specifico peso ponderale da parte della stazione appaltante in sede di preventiva redazione della lex specialis (Consiglio di Stato sez. III 29 novembre 2011 n. 6306)

Il Commissario competente

TAR Lazio Roma sez. III sentenza del 3 novembre 2011 n. 8414

Ai sensi dell'art. 84 del codice dei contratti pubblici, i componenti della Commissione di gara vanno scelti fra soggetti dotati di **competenza tecnica adeguata** alle peculiarità dello specifico settore interessato dall'appalto da assegnare. Tale regola costituisce espressione di principi generali, costituzionali e comunitari, volti ad assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa (Cons. St., sez. V, 4 marzo 2011, n. 1386) e, in quanto tale, non è suscettibile di essere derogata.

L'assenza, all'interno della stazione appaltante, di **funzionari competenti** in relazione all'appalto oggetto di gara non costituisce ostacolo alla corretta applicazione delle disposizioni codicistiche atteso che, ai sensi del combinato disposto dei commi 2 e 8 dell'art. 84, d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, **in caso di mancanza**, nell'organico **dell'amministrazione che ha bandito la gara**, delle specifiche professionalità, i componenti della Commissione di gara, in possesso delle capacità tecniche e professionali adeguate all'importanza dell'appalto, **devono essere scelti o tra funzionari di altre amministrazioni ovvero tra professionisti e professori universitari di ruolo** (Cons. St., sez. V, 24 novembre 2009 n. 7353; Tar Veneto, sez. I, 8 ottobre 2009, n. 2575). E' quanto affermato dal TAR Lazio Roma sez. III con sentenza del 3 novembre 2011 n. 8414